

(1)

Firenze 20 Agosto 1793

Io Felice Fontana perfuaso, come ogni uomo deve
esserlo, di poter cessar di vivere da un momento all'
altro senza aver tempo di far Testamento, e prima di
poter disporre del mio, cioè di tutto quello, che ho
acquistato co' miei sudori, e co' miei impieghi, mi
determino ora di mia propria volontà, e liberamente
a dichiarar che i miei beni di qualunque sorta sieno
che possiedo in Firenze, e in Rovereto, e che mi tro-
verò possedere in qualunque altro luogo alla mia
morte abintestato passino in totalità, e in qual porzio-
ne nelle mani di mia sorella Teresa Fontana, e di
mia cognata Giuseppa Fontana moglie di mio Fratello
Giacopo, le quali chiamo miei eredi, e libere di
disporre d'ogni mio avere a lor voglia, e produrre
tale effetto la mia volontà.

adi 13. Ottobre 1799. Firenze ² Coppia

Io infrascritto consapevole a un tempo di quello che
ora sono per ~~far~~ dire, voglio a me deturcino col
presente scritto di mia propria mano & dichiaro Eruda
di tutto quello che possedero alla mia morte Don
Angelo Fontana mio Fratello fu Religioso della
Scuola Pic, e Professore di Matematica in Pavia
& dopo la morte mia a di Angelo dichiaro Eruda
la Somma Terra, con la libertà da poter dispor-
re a sua voglia & piacere raccomandandoli solo
i Figliuoli del Fratello Francesco. Tale è la mia
volontà libera & voglio che questo mio foglio di
Donazione sia riguardato per vero, per autentico, e
da me firmato sotto col mio nome & di mio pugno
Felic Fontana
mano propria